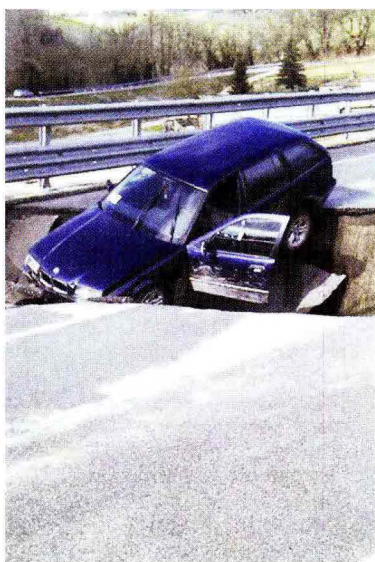


Difendiamo il nostro territorio

I geologi avvertono:
sono molte le zone
a rischio frane



E' necessario avviare una diversa politica di prevenzione e gestione del territorio, un nuovo modello di governance basato su una corretta e consapevole Pianificazione e Programmazione territoriale, seguendo un più moderno approccio interdisciplinare".

E' quanto ha dichiarato Nicola Tullo, presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo, presente nei giorni scorsi al convegno che si è tenuto nella Sala Polifunzionale della Provincia di Teramo e che ha visto geologi, ingegneri, architetti e agronomi confrontarsi su questioni importanti come quella del dissesto idrogeologico in Abruzzo.

"In questa regione" ha spiegato il consigliere nazionale dei geologi, Giorgio Di Bartolomeo "non c'è solo il rischio sismico ma anche quello idrogeologico. Eppure non abbiamo ancora un Servizio Geologico e Sismico che invece è già attivo in molte altre realtà italiane. Nel solo Abruzzo il Ministero dell'Ambiente ha censito oltre 178 comuni per circa 600 Km² di aree complessive 'a potenziale rischio idrogeologico più elevato'. Dati assai indicativi dell'entità del fenomeno". Basti pensare che 258 sono le località abitate instabili, l'85 per cento dei comuni Abruzzesi è a rischio frane, alluvioni ed erosioni. In termini percentuali oltre il 12 per cento del territorio regionale è interessato da dissesti.

